



JUVENTUS
ACADEMY PRO
SISPORT TORINO



TIENGO FABRIZIO TIENGO 2006

TIENGO FABRIZIO TIENGO 2006 TIENGO

RECAP WEEK END 19-20 FEBBRAIO: Ritorno alla vittoria della prima squadra, che si impone internamente per 3-0 contro il Leo Chieri. Vittorie anche per i 2006 e 2007 rispettivamente per 6-0 contro Borgata Git Turin e 7-0 contro l' Onnisport. I 2008 si impongono per 4-1 nel girone regionale contro il Cbs. Positivo il week end dei 2010, che proseguono vittoriosi nel pulcino di pasqua per 8 a 1 con il Genesia, si aggiudicano il torneo "We Sport" con un doppio clean sheet di 1-0 con Centallo e Accademia Torino e approdano alle fasi finali del torneo di Vanchiglia e Mirafiori grazie alla vittoria per 2-1 contro la Bruinese in semifinale. Tantissimi i gruppi dei piccolini impegnati nel week end in giro per Torino e provincia, tanto divertimento e soprattutto, tanto CALCIO!!!

Di seguito una breve intervista a **Mister Tiengo**, tecnico dei nostri **Allievi 2006**:

Da quanti anni sei in Sisport?

Questo è il mio quinto anno in Sisport, nei quattro precedenti ho sempre lavorato con la categoria esordienti 2° anno, togliendoci parecchie soddisfazioni. Quest'anno mi è stata affidata la guida degli allievi 2006, dove ho ritrovato alcuni dei giocatori allenati nella mia prima esperienza in società.

Che parole chiave cerchi di trasmettere ai ragazzi per una gestione ottimale del gruppo dentro e fuori dal campo?

Al gruppo ripeto sempre di credere nelle loro potenzialità e di lavorare seriamente in ogni allenamento, non mollare mai, perché solo attraverso il lavoro si ottengono i risultati individuali e di squadra. Tramite il lavoro sul campo cerco di trasmettergli quelle che sono le mie idee, concetti e principi. Ad inizio anno Indico poche regole ma fondamentali perché ci sia rispetto di tutti all'interno del gruppo. Mi piace instaurare un rapporto diretto con i giocatori, avendo continui confronti con ognuno di loro.

Come sta facendo il gruppo e siete in linea con gli obiettivi che vi eravate posti insieme all' Area Tecnica?

Come obiettivi sono e siamo assolutamente soddisfatti, in campionato al giro di boa siamo primi con un buon distacco (7 punti) dalle inseguitrici, ma quello che ci soddisfa di più è vedere i ragazzi presenti durante gli allenamenti con entusiasmo e voglia di migliorarsi.

CUNIBERTO LORENZO CUNIBERTO



CUNIBERTO LORENZO CUNIBERTO LORENZO

LORENZO CUNIBERTO LORENZO

Da quanto sei parte attiva nella programmazione (e svolgimento) del Baby Calcio?

Ho iniziato a far parte attivamente del progetto "Baby Calcio" dai suoi esordi, vale a dire dall'inizio di questa stagione sportiva (2021- 2022). Di quasi dieci anni da mister di Scuola Calcio ne ho dedicati ben sei ai piccoli e al primo ingresso: questa avventura rappresenta quindi una naturale evoluzione del mio percorso di crescita tecnica e personale e la sto vivendo con grande entusiasmo, energia e gratitudine.

Come sta andando e com'è lavorare con bambini di questa fascia di età?

Il progetto sta andando bene. È una fortuna poter lavorare all'interno di uno staff composto da ben sette tecnici su due centri, persone e tecnici di qualità. I bambini e le famiglie sanno di poter trovare un ambiente sereno, dove sentirsi accolti e divertirsi.

Raccontaci le tue sensazioni fino ad ora.

Ciò che mi ha conquistato da subito del Baby Calcio è la sua portata innovativa. In proporzione al nostro Paese, all'estero si gioca molto di più: specie nei paesi nordeuropei la scuola garantisce a bambini e ragazzi la pratica in orario didattico di tante più ore di attività sportive specifiche, compreso il calcio. In Italia per ragioni sistemiche questo non avviene, quindi necessariamente per mettersi in pari bisogna partire prima, intercettando già le fasce di età più sensibili per l'apprendimento - vale a dire quelle tra i 3 e i 7 anni - e proponendo stimoli adeguati. Il Progetto Baby Calcio nasce e procede con questo spirito: un'esperienza di calcio che guarda a orizzonti più ampi nel tempo, qualcosa di completamente nuovo rispetto al panorama italiano. Lavorare con bambini così piccoli significa avere tanto da insegnare, ma anche moltissimo da imparare: poterli accompagnare nelle loro prime scoperte, nel relazionarsi, vivere davvero il gioco insieme a loro è sì una responsabilità ma al contempo un privilegio unico, anche perché sono tutti elementi che poi loro stessi si ritroveranno durante il percorso, si spera più lungo possibile, che faranno nel mondo del calcio e dello sport in generale.